

## ECONOMIA

# Amianto, 34mila siti da bonificare

● **La conferenza governativa fa il punto sul dramma sociale: il 50% dei tumori concentrati in tre regioni** ● **Fornero ricorda le donne morte perché scuotevano le tute dei mariti operai**

LUIGINA VENTURELLI  
MILANO

Una strage silenziosa, che ha ucciso e che, secondo tutte le previsioni, continuerà ad uccidere ancora per molti anni. È quella causata dall'amianto tra migliaia di lavoratori, che sono stati a diretto contatto con la sostanza cancerogena prima che fosse bandita dal sistema produttivo. Ma anche tra le loro famiglie o i loro compaesani, che ne hanno avuto esperienza indiretta, ma ugualmente letale. Come «le donne che si sono ammalate e sono morte perché scuotevano le tute dei propri mariti» rammentate da Elsa Fornero nel suo «ricordo da ragazza», di quando viveva a San Carlo Canavese, vicino Belleggero (Torino), dove c'era la più grande miniera d'Europa, chiusa solo nel 1990.

## VELENI E RISORSE

Una nota personale che il ministro del Lavoro ha raccontato ieri a Venezia, nel corso della seconda conferenza governativa sull'amianto. «Un'immagine indelebile» della «contraddizione» generata da una sostanza a lungo considerata preziosa da un punto di vista industriale ed economico.

Prima che si rivelasse un veleno micidiale, che in 15 anni (dal 1993 al 2008), secondo quanto emerso dal Registro nazionale dei tumori da esposizione all'amianto - nel 93% dei casi alla pleura, per inalazione delle fibre - ha causato quasi 16mila casi, di cui il 50% è concentrato fra Piemonte (18%), Lombardia (17,7%) e Liguria (12%). E i siti contaminati e da bonificare sono 34mila - 380 classificati come molto rischiosi - fra cui scuole, ospedali, case di cura e di riposo. Ma la mappa è incompleta, perché a dieci anni dalla richiesta del ministero dell'Ambiente alle Regioni ancora nulla è pervenuto da parte di Calabria e Sicilia. «Non si possono più accettare ritardi per la mappatura né per le opere di bonifica» ha sottolineato ieri Fornero.

Tornando, come i colleghi Balduzzi (Salute) e Cline (Ambiente) a parlare di risorse, perché l'amianto «è un problema alla stregua di un'emergenza nazionale», ma «il governo ha molti vincoli nella sua azione, norme e finanza pubblica molto strette». Eppure servirebbe un ampio ed anche oneroso piano d'interventi. Ad esempio sugli impianti di smaltimento, che una ricerca dell'Inail sul territorio italiano ha stimato in 73, di cui solo 22 in esercizio. E lo spazio residuo per accogliere in futuro i rifiuti di amianto friabile è insufficiente per il fabbisogno nazionale.

Un'azione concreta e utile alla ricerca sull'amianto, piuttosto, è stata quella intrapresa dalla fondazione Anmil «Sosteniamoli subito», dai sindacati Cgil, Cisl, Uil, Ugl e dalle associazioni Afeva (associazione familiari e vittime amianto) e Aiea (associazione italiana esposti all'amianto), che hanno sottoscritto un protocollo d'intesa «Liberi dall'amianto» per avviare una partnership in favore della ricerca scientifica sul tema. Ed è la prima volta che le maggiori organizzazioni sindacali e le associazioni delle vittime si sono «alleanate» per promuovere l'informazione e la sensibilizzazione sociale finalizzata al sostegno della ricerca sulla prevenzione e la cura delle malattie asbesto correlate.

## ALTERNATIVA INACCETTABILE

«Anche l'amianto è una forma di debito verso le generazioni future, non meno del debito pubblico» ha sottolineato ancora Fornero, secondo cui la vicenda dell'amianto «è l'emblema di un modo di produrre delle società avanzate: scelte che sono buone oggi possono avere effetti devastanti nel lungo periodo, se non sono guidate da lungimiranza e coerenza temporale».

L'amianto - bandito in Italia dal 1992 - rappresenta già oggi il 50% dei casi di tumori occupazionali. Purtroppo, però, ha un periodo di latenza di 30-40 anni per cui, secondo l'Inail, il picco dei casi di malattia è atteso tra il 2015 e il 2025. «Anche in un periodo di grave crisi ci si chiede se salvare il lavoro o la salute. Ma non è un'alternativa accettabile: bisogna salvare il lavoro, ma non a scapito della salute» ha concluso il ministro.



L'Italia è stata tra i maggiori produttori mondiali di amianto FOTO ANSA

## Scontri e polemiche sulla quotazione Sea

Cresce la tensione tra Sea, la società che gestisce gli scali di Linate e Malpensa, e il socio di minoranza F2i. Con una nuova lettera il fondo di Vito Gamberale, scritta dal vice presidente Renato Ravasio, contesta al Cda e al collegio sindacale le dichiarazioni del presidente Giuseppe Bonomi in materia di politica di dividendi. Il manager infatti durante il *road show* propedeutico alla quotazione in Borsa si era spinto a garantire la distribuzione di una cedola pari al 70% sull'utile annuo. Ora F2i precisa che «non esiste alcuna volontà» di riconoscere un dividendo di questa entità.

Ravasio precisa che è previsto «un

*payout ratio* del 50%, ben inferiore quindi a quello pubblicizzato dal Presidente». Per questo F2i «invita a procedere ad un immediata rettifica, che renda inequivoco al mercato il fatto che, allo stato, non esiste alcuna volontà, riferibile agli organi sociali di Sea, di offrire agli azionisti un *payout ratio* del 70%». Ravasio aggiunge poi che «la gravità del fatto ci obbliga a dare contestuale informazione di questa nostra all'organo di controllo per il mercato e la borsa».

Il caso rischia di danneggiare l'iter del collocamento delle azioni e di quotazione. Ne è consapevole il sindaco Giuliano Pisapia, azionista di maggio-

ranza della Sea: «Non c'è dubbio che qualsiasi tipo di tensione in un momento così delicato può creare confusione e allontanamento dal mercato, c'è bisogno di tranquillità, serenità e fiducia», affinché si possa arrivare al «successo dell'operazione». I sindacati chiedono «a chi giovano le polemiche di questi giorni? Non certo ai 5mila lavoratori che hanno costruito la realtà di Sea, non ai cittadini milanesi, non alla azienda».

Il capogruppo Pdl a Palazzo Marino, Carlo Masseroli, intanto ha depositato un ricorso al Tar della Lombardia sulla delibera che ha riavviato il percorso di quotazione in Borsa della Sea.

## BREVI

### FINMECCANICA

#### Martedì sciopero a Genova

● Fim, Fiom e Uilm hanno indetto per martedì prossimo a Genova uno sciopero di 4 ore con corteo dei lavoratori delle aziende Finmeccanica per dire no alla vendita del ramo civile del Gruppo. Il corteo partirà alle 8 e 30 dalla sede di Ansaldo Energia e andrà in Regione dove è fissata la seduta congiunta del Consiglio regionale e comunale sul futuro del gruppo.

### ASTON MARTIN

#### Bonomi prepara l'offerta

● Andrea Bonomi è pronto ad acquistare il 50% di Aston Martin, l'auto di 007, dopo aver ceduto la Ducati al gruppo Volkswagen. Il fondo Investindustrial avrebbe raggiunto un accordo con l'attuale proprietario, il fondo kuwaitiano Dar. Al costruttore britannico è interessato anche il produttore di fuoristrada Mahindra & Mahindra, che potrebbe presentare un'offerta

### CNH (FIAT)

#### Cig anche nel 2013 a San Mauro

● La Cnh di San Mauro (Torino) ha annunciato un nuovo ricorso alla cassa integrazione, dopo quella già prevista a novembre e dicembre. A gennaio i lavoratori si fermeranno nella settimana dal 7 all'11, il 18, e poi di nuovo dal 28 al 31. A febbraio invece gli stop previsti sono il primo del mese e poi le settimane dall'11 al 15, dal 18 al 22 e dal 25 al 28.

### VOLKSWAGEN

#### Investimenti record di 50 miliardi

● Investimento record per Volkswagen: il gruppo automobilistico tedesco ha annunciato di voler impegnare 50,2 miliardi di euro entro il 2015 per restare ai vertici del settore anche in un periodo di crisi come quello attuale. A Wolfsburg, il consiglio di sorveglianza ha dato il via libera al piano per i prossimi tre anni, che comprende anche Porsche e Man. Il 60% dei 50 miliardi è destinato ai 27 impianti tedeschi.

# Come può un ebook costare solo 1,99€? È un giallo.

Non perdere il nuovo ebook della collana Giallodigitale, solo giovedì prossimo a 1,99€ su [ebook.unita.it](http://ebook.unita.it)

Ogni giovedì un ebook in promozione, 12 uscite dedicate al giallo in tutte le sue sfumature. Azione, suspense, brivido e delitti in una collana di ebook che ti appassionerà. In più, un concorso dedicato a tutti gli scrittori indipendenti per scoprire nuovi autori.

**L'Unità**  
ebookstore  
[ebook.unita.it](http://ebook.unita.it)

  
Giallodigitale

 **narcissus.me**  
concorso per scoprire nuovi autori